» di tuta la pitura ch vano atorno la giesia et
 » la faciata » (p. 105. Processo n. 7.)
 1560. » In san Bastiano. adi primo aprile
 » 1560. R. i mi paulo da Verona pitor da Rdo
 » padre priore fra Bernardo de san Bastiano in
 » piu volte p saldo e resto del lorgiano (*dell'or-*
 » *gano, cioè delle pitture di esso*) et sedie del
 » suo coro (*che son dipinte anche queste a ra-*
 » *beschi*) in tutto ducati ducento io dico in tuto
 » d. 200 (Processo n. 7. pag. 117). (*Questa do*
 » *qui intagliata in rame*).

» Adi 3 di settembre 1560. Io Franc.^o Fio-
 » rentino intagliatore p nome de padre R. P.
 » di san Bastiano e di m. Domenico de Trevi-
 » so marangon facio questo ischrito di mia pro-
 » pria mano come gli e convenuti insieme da-
 » chordo il dito padre con il sopradito mistro
 » di banchi che la sua paternita vole fare in
 » chiesa intorno al choro e degli altri che an-
 » derano intorno al muro di sotto lorgano p
 » prezo di duchati dieci e mezzo il passo andan-
 » te e da omo da bene e non quadro e non mi-
 » surando risalti nisuno salvo misurando il mu-
 » ro come si trova e di tanto siamo convenuti
 » insieme metendoci li foderamenti di larice e
 » la investigione di nojera bonissima e belisi-
 » ma e lavorando benissimo da bonissimi maestri
 » in quanto apartiene il quadro e dito lavoro
 » sia fato di quadri come apare il disegno mo-
 » strato dal dito di sopra e fato dito disengnio da
 » iacopo di m. piero marangone ordinato da
 » mi franc.^o dito, e che dito lavoro sia ordina-
 » to e rivisto da mis pagolo Veronese dipinto-
 » re volendo isminuire o crescere sia da lui
 » dito pagolo ordinato e rivisto e che dito la-
 » voro sia p pascha prossima ventura » . . .
 » (*Vi sono varie ricevute, l'ultima delle quali è*
 » *12 aprile 1561.*) (Processo N. 7. pag. 115 116).

1565. » Adi 16 7mbre 1565. Io paulo pitor
 » sopra schrito ho fato conto con il R. pa. do
 » Bernardo prior in s. Bastiano del dar et delo
 » auer fino a questo zorno sopra schrito chia-
 » mandomi satisfato e contento di quanto in fin
 » hora ho per lui hopera in la sua chiesa. et in
 » fede di la verita io paulo sopra schrito ho fa-
 » to sta schritura de mio pugno. (Processo N. 7
 » p. 117) (*Anche questa mi piace di dare in-*
 » *tagliata in rame*).

1567. » Adi 10 desenbrio in Venesia.

» Io Domenego de Alisandro pegolotto incon-
 » tra de san baseio in nome del padre prior de
 » san bastiano et de m. isepo da treviso maran-
 » gon o fatto questo schritto de mia propria
 » man. come sono convenutti insieme da chordo

» el ditto m. isepo si obriga de far li banchi che
 » uano in tel suo rifettorio . . . *come el dese-*
 » *gno che a fatto ms. paulo ueronese depenttor*
 » p. prezo de duchatti cinque e mezzo al pa-
 » so . . . (Processo N. 7 p. 126).

1570. » Adi 8 di ottobre 1570. Dal sopra no-
 » minato d. Bernardo da Verona mi Paulo in-
 » fraschrito mi chiamo sostifatto e contento di
 » quanto finorra ho auto da far con lui e in fe-
 » de di cio confeso auer schrito il presente schri-
 » to de mia propria man adi sopra milesimo e
 » zorno. Et oltra a bon conto p lopera ch'io o
 » del suo nele mane ho R. a conto ducati cin-
 » quanta val duc. 50 (Processo N. 7. p. 117).

1762. » Nota che nel coro dalla parte del
 » campanello levatasi per l'effetto come sopra
 » (*cioè di rinfrescarla*) la pittura di Paolo sud-
 » detto rappresentante in tela s. Sebastiano in
 » atto di prodursi a Diocesiano, altra pittura si
 » scoperse sul muro dello stesso autore, che con
 » diverso atteggiamento rappresenta lo stesso
 » forse all'autore che la coperse con altra mi-
 » gliore in tela (che perciò si lascia com'era)
 » meno accetto; e la migliore che appare, è al-
 » quanto patita per cagione appunto della tola
 » alquanto in un lato spezialmente logora e qua-
 » si marcia, ma al di dentro sostenata a dove-
 » re (*Mss. del p. Borini*).

Stampe cavate da pitture di Paolo Veronese.

Per rendere più copioso il presente articolo desiderava di poter dare un elenco delle pitture di Paolo che furono intagliate in Rame. Ma avrei ecceduto di troppo i confini propostimi. Nondimeno avendomi il conte Benedetto Valmarana di Venezia favorito della Nota delle stampe cavate dalle pitture del Caliari, che non si trovano descritte dallo Zanetti nella Pittura Veneziana, e ch'egli possiede in mezzo a mille altre pregevolissime, la pongo qui sotto per erudizione maggiore degli studiosi. Se mai in seguito io potessi ottenere simigliante Nota di quelle stampe che si trovano nel nostro Museo Correr, o altrove, mi farò premura di aggiungerla alla fine della presente chiesa di s. Sebastiano.

RITRATTI.

1. *Nobile Veneziano* con barba e pelliccia, inciso da T. Ver. Crucis.
2. *Andrea Palladio*, disegnato da B. Picart, e da lui pure inciso (1716).